

Ieri i responsabili dei Comitati provinciali dell'Inps e dell'Inail, Gaetano Riggi ed Egidio Melè, hanno denunciato l'avvio delle dimissioni

«La svendita degli immobili solo per fare cassa»

Gli enti da proprietari diventeranno affittuari nelle loro stesse sedi in virtù di una scelta giudicata dubbia e di corto respiro

SONDRIO Il Governo vende - o come direbbero in molti, svende - gli immobili di Inps, Inpdap e Inail, e i proprietari non ci stanno. Ieri, il responsabile provinciale del Comitato Inps di Sondrio, Gaetano Riggi, e il collega dell'Inail, Egidio Melè, hanno espresso profonde preoccupazioni per le manovre annunciate dall'esecutivo sulle sedi strumentali, cioè quelle usate ogni giorno per le attività dedicate a lavoratori e pensionati. La storia non è recente, ma secondo i vertici locali dei due istituti merita di essere approfondita.

Tra gli edifici interessati anche quelli sondriesi di piazzale Lambertenghi e salita Schenardi

Per fare cassa con l'ennesima mossa di «finanza creativa», a Roma si è pensato di mettere sul mercato gli immobili che ospitano le sedi di alcuni enti come quelli citati. Immobili - questa l'accusa che viene rivolta anche dai sindacati -, acquisiti a suo tempo tramite le risorse affluite dai lavoratori e dalle imprese, che sono stati dirottati con un vero e proprio colpo di mano legislativo in un Fondo immobili pubblici appositamente costituito per effettuare l'operazione. Duecentotrentaquattro palazzi a livello nazionale, con 44 sedi provinciali Inps, 8 sedi Inpdap, 18 sedi regionali Inail e 164 di enti pubblici sono il pacchetto di edifici che verrà messo sul mercato. Tra questi ci sono quello sondriesi di piazzale Lambertenghi e il palazzo della salita Schenardi, ospita gli uffici delle Entrate.

«Quello che sta avvenendo è incredibile - sottolinea Melè -. Si stanno cedendo gli uffici di questi enti, che dopo la vendita saranno costretti a pagare un affitto per restare nelle stanze, che graverà tutto sulle spalle dei lavoratori e delle imprese. E come se non bastasse per l'Inail i ricavi previsti sono inferiori di 145 milioni di euro all'effettivo valore di mercato. Per gestire questa partita è attivo un pool di banche con volti famosi della finanza italiana».

Nulla di casuale, insomma, e la consapevolezza dell'esistenza di interessi poco chiari ma ben precisi lascia perplessi le vittime dell'operazione. «Mentre si parla di federalismo e sussidiarietà continua Melè - il governo si impossessa di beni altrui in barba alle regole e al buon senso. Fra nove anni potranno mandarci via dalle nostre aule. Finora le sedi sondriesi di Inps, Inail e Inpdap non sono state cedute, ma per il futuro il ri-

schio è elevato. Quella della previdenza è una partita che fa gola a molti e un sistema in difficoltà potrebbe legittimare operazioni di dismissione contrarie agli interessi dei lavoratori».

Riggi si sofferma sulla scorrettezza normativa che ha caratterizzato la vendita: «Un'operazione di questo tipo può essere autorizzata dai consigli di indirizzo e vigilanza, non dal governo, che tra le altre cose ha abbassato il valore a 1785 euro al metro quadrato di molti palazzi situati nei centri cittadini ed è pronto a raccogliere i ricavi con il ministero del Tesoro», ha aggiunto amareggiato. «Siamo proprietari e presto diventeremo inquilini in affitto: questo è un evidente controsenso. Vogliamo informare la popolazione di questa vicenda che riteniamo inaccettabile e pericolosa». Recentemente è stato richiesto anche ai parlamentari locali di farsi carico della situazione. Ma intanto, oggi dalle 10 alle 12,30 Cgil, Cisl e Uil terranno un volantinaggio a piazza Garibaldi per pubblicizzare la situazione presso i cittadini.

Stefano Barbusca



Il palazzo di salita Schenardi a Sondrio, sede dell'Agenzia delle entrate, posto in vendita

In un progetto dell'Apas alveari sotto controllo dal computer di casa

SONDRIO Si amplia il numero dei servizi di assistenza tecnica che l'Associazione provinciale apicoltori mette a disposizione dei produttori. E' stato, infatti, attivato nei giorni scorsi un progetto pilota, unico nel suo genere, che consentirà di rilevare gli aumenti ponderali di peso degli alveari attraverso la misurazione di parametri ambientali, quali temperatura, umidità e luminosità. I dati, raccolti da una centralina installata su un'arnia posizionata in un'aera circoscritta sulle Retiche, vengono immessi direttamente sul sito dell'Apas. «L'aspetto innovativo del progetto - spiega il presidente dell'Associazione, Giampaolo Palmieri - consiste nella possibilità di avere accesso alle informazioni collegandosi direttamente al nostro sito Internet».

In questa prima fase sperimentale, i dati saranno consultabili da parte di tutti gli utenti in tempo reale, successivamente invece questa possibilità sarà invece riservata soltanto ai soci dell'Apas. Ventiquattro i rilevamenti giornalieri che la centralina è in grado di effettuare per quanto riguarda i parametri ambientali, a cui si aggiungono le immagini inviate da una webcam posizionata nei pressi dell'alveare. Attraverso le informazioni così ottenute, gli apicoltori potranno intervenire con maggiore tempismo ed efficacia, calibrando le operazioni da effettuare negli alveari. «I produttori - aggiunge Palmieri - potranno ottimizzare il periodo di raccolta, estraendo i melari oppure posizionandoli all'interno delle arnie nei casi in cui si registri un aumento di peso dovuto all'immagazzinamento del polline».

Un meccanismo che consentirà di incrementare i livelli qualitativi dei mieli monofloreali. «Sarà inoltre possibile - aggiunge il presidente dell'Associazione - intervenire immediatamente con nutrizioni di soccorso durante i periodi dell'anno più critici oppure ogni volta in cui si presenti una situazione di emergenza».

Una seconda e più ambiziosa fase del progetto riguarda la creazione di un sistema che metta in rete tutti gli alveari sui quali saranno installate le centraline.

Ornella Mammola

FORMAGGI

A Postalesio appuntamento con i marchigiani

Continuano le serate di degustazione dei formaggi promosse dall'Onaf provinciale e dall'associazione Degustibus. Dopo gli incontri che si sono tenuti nelle frazioni di Sondrio, mercoledì 8 giugno l'appuntamento viene organizzato in collaborazione con la Cooperlat e la Colavev e si svolgerà nel punto vendita della cooperativa lattiero-casearia Tipico Valtellina. A partire dalle 20,30 verranno offerti in assaggio mozzarella stg, caciocotta d'Urbino dop, pecorino marchigiano, formaggio alle foglie di noce, formaggio di fossa. In abbinamento verranno proposti anche dei vini della regione.

Ma il presidente Oberti rileva l'indisponibilità dei candidati ad andare a Milano

Aem Service aumenta il personale

SONDRIO (a.p.) E' in progressivo aumento l'attività svolta dal call center dell'Aem Service. La liberalizzazione parziale del mercato elettrico e totale di quello del gas hanno impegnato i gestori nella rincorsa verso servizi più efficienti e risposte più rapide nei confronti di quelli che una volta erano utenti, ma che ora sono diventati dei clienti, da conquistare e da tenere stretti. In questo senso Aem Service ha sviluppato progressivamente la propria attività e il call center di Sondrio oggi è davanti alla necessità di incrementare il personale per fare fronte alla crescente mole di lavoro.

«Attualmente la struttura di Sondrio è composta da quindici persone - spiega Paolo Oberti, presidente di Aem Service -, ma l'obiettivo è di portarla a cinquanta. Stiamo effettuando le selezioni del personale in questi giorni». Conoscenza dell'uso del computer e grandi doti relazionali sono i requisiti indispensabili per affrontare questo tipo di lavoro, che va dalla



Il call center di Aem a Sondrio ora conta quindici operatori

soluzione di problemi posti dai clienti alla stesura dei contratti di fornitura. In Valtellina i giovani che si stanno proponendo sono all'altezza delle aspettative, secondo quanto spiega lo stesso Oberti. Quello che però sta lasciando un po' perplessi i selezionatori e la poca disponibilità mostrata a spostarsi a Milano. «Storcono il naso

quando si prospetta questa opportunità - spiega il presidente della società -. Forse, sarà che stanno molto bene dove sono. Ma certo, sebbene siano spesso ragazzi con ottime capacità, perdono parecchi punti mostrando questa poca flessibilità». Un aspetto che Oberti rileva, anche perché chi intende lavorare per il call center di Aem

deve comunque affrontare il periodo di formazione a Milano, dove c'è la sede principale dell'azienda e si possono studiare meglio procedure e metodi di lavoro. «Se apriamo le selezioni a Milano avremmo la fila - continua il presidente -. Ma il nostro obiettivo è di privilegiare i valtellinesi, di dare a loro una possibilità di impiego in più».

Venerdì l'inaugurazione al Polo di Morbegno della fiera dedicata ad auto e moto

Il Salotto dei motori pronto a partire

MORBEGNO (a.o.) Il Salotto dei motori, la grande manifestazione organizzata da Eventi Valtellinesi e dal gruppo concessionari autoveicoli dell'Unione commercio, turismo, servizi della provincia di Sondrio che si svolgerà i prossimi 10, 11 e 12 giugno, si propone in veste tutta nuova per il suo ritorno al polo fieristico di Morbegno. Non solo la classica esposizione di macchine e di motociclette ma anche kermesse all'insegna di ospitalità e convivialità, che all'interno del programma prevede spettacoli e iniziative di vario genere, senza però dimenticare l'informazione, la sensibilizzazione e la riflessione verso temi di primaria importanza per gli utenti della strada, quali il tenere comportamenti corretti rispettando le norme del codice

della strada. Ed è in quest'ottica che viene collocata la presenza dei comandi provinciali di carabinieri, polizia stradale e vigili del fuoco ma anche dell'Acì, della polizia municipale e anche dell'Asl provinciale. All'interno di un'ambientazione completamente rinnovata con scenografie accattivanti saranno presentati gli ultimi modelli di auto e moto, non solo quelli già premiati dal mercato ma le ultime news appena «sfornate» dalle case costruttrici di tutto il mondo.

Inaugurazione di questo rutilante evento sarà venerdì 10 giugno dalle 17, cui seguirà una divertente esibizione che unisce musica dal vivo allo spettacolo dei barman acrobati. Intenso il programma stilato per le giornate di sabato e domenica, che saran-

no ricche di momenti, principali attrazioni saranno - per grandi e piccini - le meraviglie a due e quattro ruote, non solo automobili, biciclette e motociclette ma anche i quad, le «moto» a quattro ruote che sono diventati la vera moda di questi ultimi mesi.

La domenica ci sarà anche l'appuntamento con il dibattito, in occasione dell'assemblea della Fai, la Federazione autotrasportatori, che porterà al polo fieristico per un confronto sulla viabilità locale e sui problemi della categoria dal vicepresidente vicario della Fai nazionale, Antonio Petrogalli, ad Arturo Succetti, presidente della Camera di commercio di Sondrio, a Fiorello Provera, presidente della Provincia, al sottosegretario ai Trasporti, Paolo Ugge.

A fronte della forte crescita del numero di stranieri a Sondrio, lo propone Giocondo Cerri, segretario Cgil

«Apriamo un tavolo provinciale sull'immigrazione»

SONDRIO (s.bar.) Lavorare per la costituzione di un tavolo per l'immigrazione, perché il boom di stranieri in provincia di Sondrio merita un'adeguata attenzione. E' il parere di Giocondo Cerri, sindacalista della Camera del lavoro particolarmente attento alle dinamiche dell'immigrazione in Valtellina e Valchiavenna, che si sofferma su alcune delle informazioni diffuse nei giorni scorsi dall'Istituto per gli studi sulla multiethnicità di Milano.

Alla base delle considerazioni espresse dal sindacalista valtellinese ci sono alcune cifre ben precise. Numeri che parlano di una realtà in continua evoluzione. Nel giro di tre anni, infatti, gli immigrati

presenti in provincia sono saliti da circa 2 mila a 5 mila, come dimostrano le ricerche dell'Ismu per il 2004. Interi settori possono contare su un fondamentale contributo di manodopera proveniente dal Sud del mondo, come dicono i casi dell'edilizia, dell'assistenza con le badanti e del turismo, ad esempio in realtà particolari come quella di Livigno. Questa tendenza, a più di due anni dall'emanazione della legge Bossi-Fini, «dimostra che la legge del centrodestra è inadeguata perché fa aumentare i clandestini anche se lavorano già nel nostro paese». Per questa ragione il sindacato guidato da Guglielmo Epifani chiede una nuova legge che regolarizzi chi è già

presente in Italia per motivi di lavoro. «La marginalità sociale che deriva dall'irregolarità può comportare dei rischi notevoli. Tra questi, solo per fare un esempio, c'è il dumping salariale, quel meccanismo che costringe i migranti ad accettare salari inferiori a quelli degli italiani e li fa diventare i più precari fra i precari».

Per discutere a fondo e affrontare le conseguenze di un fenomeno che per la provincia di Sondrio non può più essere considerato di scarso rilievo, dalla Cgil torna d'attualità la proposta di un tavolo di discussione aperto al contributo di tutte le forze sociali e istituzionali presenti sul territorio. Altre analisi rilevanti ri-

guardano l'assenza di particolari problematiche di ordine pubblico imputabili alla presenza di cittadini stranieri, visto che quasi la totalità dei lavoratori immigrati lavora regolarmente e a livello lombardo il 14% di loro ha acquistato una casa. Intanto gli immigrati assumono un ruolo rilevante anche all'interno della Cgil. A livello lombardo gli iscritti provenienti dal Sud del mondo sono trentamila, in Italia duecentomila su cinque milioni e mezzo di tesserati. La media regionale arriva all'8%, e in alcune realtà come Mantova e Bergamo si sale addirittura al 14%. A Sondrio in alcune categorie come gli edili fra i nuovi iscritti i migranti sono il 30%.